

Il Mattino 28 Marzo 2001

## **Pezzari? No narcotrafficienti**

Ufficialmente erano commercianti dell'usato, di fatto trafficavano cocaina e praticavano prestiti usurari a diverse aziende tessili della Toscana e della Campania. Un giro d'affari miliardario, oltre 63 persone coinvolte, 22 delle quali ieri sono finite in carcere nell'ambito dell'operazione "Patchwork" portata a termine dalla Squadra Mobile di Prato e dall'Investigativa del commissariato di Portici-Ercolano su disposizione del pm Pappalardo della Dda di Firenze e della Procura di Prato.

Dietro le sbarre, importanti personaggi del clan Suarino-Ascione. Tra questi, i fratelli Alessandro e Carmelo Adamo, cognati del boss Raffaele Ascione. A gestire il giro d'affari miliardario era un giovane imprenditore pluripregiudicato di Ercolano, ma residente a Prato, Pietro Cozzolino di 28 anni. Pesanti anche i capi d'accusa con i quali il gip Aloisi ha chiesto e ottenuto 25 ordinanze di custodia cautelare per associazione a delinquere finalizzata al traffico e allo spaccio di sostanza stupefacente, traffico d'armi, usura, estorsione aggravata. Le ordinanze sono state eseguite tutte alle prime luci dell'alba di ieri tra la Toscana, l'Emilia Romagna, il Molise e la Campania. Irreperibile, un incensurato, Gabriele Borragine, ricercato a Ercolano.

Le operazioni sono scattate in contemporanea in Toscana, Emilia e Campania. Oltre quattrocento i poliziotti impegnati anche con l'aiuto di cani ed elicotteri. In Toscana sono finiti in carcere, con il Cozzolino, Giovanni Apostolico, Antonio Durantino, Fortuna Barbieri, Franco Fioravanti, Silvano Giustini, Maurizio Gradi, Gennaro Grazioli, Vito Lamonaca, Fortunato Mandaradoni, Antonio Oliviero e gli albanesi Kelejd Precajen e Alex Strati. A Ercolano, invece, gli agenti (diretti dal commissario Angelo Lamanna e coordinati dal primo dirigente Alessandro Tricarico) hanno preso, oltre Alessandro Adamo, Carlo Borragine, Alfonso Borrelli, Ciro Dantese, Domenico Iacomino, Assunta Pinto, Simone Scotto e Marco Cozzolino, consigliere comunale dei Ds e presidente di commissione. A Modena è stato preso Carmelo Adamo.

L'inchiesta è partita nel giugno '99 dopo l'omicidio, a Prato, di Ciro Cozzolino, commerciante di pezze, ercolanese. Gli investigatori, a seguito di intercettazioni ambientali, hanno poi focalizzato l'attenzione su Pietro Cozzolino scoprendo che il giovane imprenditore era il coordinatore di tutte le attività illecite del clan Suarino-Ascione nella zona di Montemurlo presso Prato. Secondo le prime indagini, il suo referente ercolanese sarebbe stato Marco Cozzolino. I due si servivano di incensurati, autotrasportatori con ruolo di corrieri, che nascondevano droga e armi tra le pezze. Mentre il ritiro della droga, a Ercolano, era affidato ad Assunta Pinto, moglie di Alessandro Adamo. Attraverso le intercettazioni telefoniche, gli inquirenti hanno smascherato il linguaggio criptato utilizzato per gli accordi. Si parlava di scarpe e pantaloni per indicare i diversi generi di droga.

**Petronilla Carillo**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***